

Progetto Giocamico, progetto espressivo-ludico-relazionale nei reparti pediatrici dell'A.O. di Parma

Stefano Capretto*, Giancarlo Izzi**, Corrado Vecchi*

*Coop. Sociale Le Mani Parlanti, Parma - Italy; **Reparto di Pediatria e Oncoematologia, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Il Progetto Giocamico è un progetto espressivo-ludico-relazionale; è formato da 7 specialisti del gioco e oltre 200 volontari.

Il progetto vede la collaborazione di una cooperativa sociale, del personale medico-infermieristico dei reparti pediatrici e delle amministrazioni locali.

Nell'ambito dell'assistenza globale che vede il bambino al centro in un reparto di oncologia ed ematologia.

- attivare elementi di gratificazione e di gioia;
- favorire la socializzazione e quindi l'integrazione sociale;
- offrire una continuità con la vita normale di tutti i giorni vissuta prima del ricovero
- attivare iniziative di gioco a valenza anche terapeutica;

L'attività viene svolta 7 giorni su 7, mattina e pomeriggio in tutti i reparti pediatrici. L'attività principale è il gioco libero con la presenza di un volontario operatore e si svolge nella camera di degenza del bambino o nella sala giochi.



- preparare i pazienti sottoposti ad intervento chirurgico, risonanza magnetica, installazioni catetere venoso centrale, rachicentesi, aspirazioni di midollo osseo e scintigrafia attraverso percorsi informativi strutturati con modalità ludiche;
- Formare volontari ospedalieri.

Risultati nel 2009:

13348
bambini

hanno incontrato gli operatori del Progetto

25249
ore

di presenza degli operatori e volontari all'interno dei reparti pediatrici

915
volontari

formati dopo un corso teorico-pratico di 16 ore

150
bambini

preparati con tecniche non-farmacologiche per il controllo del dolore

120
bambini

preparati per interventi chirurgici

140
bambini

Preparati per la risonanza magnetica

Conclusioni:

Il Progetto Giocamico ha messo in evidenza come il gioco per il bambino ospedalizzato sia in grado di mitigare il distress causato dall'ospedalizzazione prolungata e come attraverso il gioco drammatizzato il bambino possa esternare le proprie paure, ansie e emozioni utilizzando la propria fantasia e l'immaginario. Ha mostrato come sia possibile integrare personale sanitario a personale non sanitario e volontario per migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti e quanto questo sia possibile senza intralciare le normali attività sanitarie. Il Progetto Giocamico ha mostrato inoltre come la cittadinanza può partecipare attivamente al benessere dei pazienti dedicando poco tempo durante la settimana.